



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0283

Domenica 07.04.2024

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Le parole del Papa alla recita del “Regina Caeli”**

◆ **Le parole del Papa alla recita del “Regina Caeli”**

Prima del Regina Caeli

Dopo il Regina Caeli

Alle ore 12 di oggi, Il Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare il *Regina Caeli* con i fedeli ed i pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima del Regina Caeli

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

Oggi, seconda domenica di Pasqua, intitolata da San Giovanni Paolo II alla Divina Misericordia, il Vangelo (cfr Gv 20,19-31) ci dice che credendo in Gesù, Figlio di Dio, possiamo *avere la vita* eterna nel suo nome (v. 31). “Avere la vita”: che cosa significa?

Tutti vogliamo *avere vita*, ma ci sono vari modi per farlo. Per esempio, c'è chi riduce l'esistenza a una corsa

frenetica per godere e possedere tante cose: mangiare e bere, divertirsi, accumulare soldi e roba, provare emozioni forti e nuove, e così via. È una strada che a prima vista sembra piacevole, ma che non sazia il cuore. Non è così che si “ha la vita”, perché seguendo le strade del piacere e del potere non si trova la felicità. Restano infatti senza risposta tanti aspetti dell’esistenza come, ad esempio, l’amore, le esperienze inevitabili del dolore, del limite e della morte. E poi rimane inappagato il sogno che ci accomuna tutti: la speranza di vivere per sempre, di essere amati senza fine. Oggi il Vangelo dice che questa pienezza di vita, a cui ciascuno di noi è chiamato, si realizza in Gesù: è Lui a darci la pienezza di vita. Ma come accedervi, come farne esperienza?

Guardiamo cosa è accaduto ai discepoli nel Vangelo. Stanno attraversando il momento di vita più tragico: dopo i giorni della passione sono chiusi nel Cenacolo, spaventati e scoraggiati. Il Risorto si fa loro incontro e per prima cosa mostra le sue piaghe (cfr v. 20): erano i segni della sofferenza e del dolore, potevano suscitare sensi di colpa, eppure con Gesù diventano i canali della misericordia e del perdono. Così i discepoli vedono e toccano con mano che con Gesù la vita vince, sempre, la morte e il peccato sono sconfitti. E ricevono il dono del suo Spirito, che dà loro una vita nuova, *da figli amati*, impastata di gioia, amore e speranza. Vi domando una cosa: voi avete speranza? Ognuno si domandi: come va la mia speranza?

Ecco come fare ogni giorno ad “avere la vita”: basta fissare lo sguardo su Gesù crocifisso e risorto, incontrarlo nei Sacramenti e nella preghiera, riconoscerlo presente, credere in Lui, lasciarsi toccare dalla sua grazia e guidare dal suo esempio, sperimentare la gioia di amare come Lui. Ogni incontro con Gesù, un incontro vivo con Lui, ci permette di avere più vita. Cercare Gesù, lasciarci incontrare – perché Lui ci cerca! –, aprire il cuore all’incontro con Gesù.

Chiediamoci però: io credo nella potenza della risurrezione di Gesù, credo che Gesù è risorto? Credo nella sua vittoria sul peccato, sulla paura e sulla morte? Mi lascio coinvolgere nella relazione con il Signore, con Gesù? E mi lascio spingere da Lui ad amare i fratelli e le sorelle e a sperare ogni giorno? Ognuno pensi a questo.

Maria ci aiuti ad avere una fede sempre più grande in Gesù risorto per “avere la vita” e diffondere la gioia della Pasqua.

[00599-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo il Regina Coeli

Cari fratelli e sorelle!

Desidero ricordare le persone che sono morte nell’incidente del pullman uscito di strada in Sudafrica alcuni giorni fa. Preghiamo per loro e per i familiari.

Ieri ricorreva la Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace. Tutti sappiamo quanto praticare uno sport possa educare a una socialità aperta, solidale, senza pregiudizi. Ma per questo ci vogliono dirigenti e formatori che non puntano solo alla vittoria o al guadagno. Promuoviamo uno sport che favorisca l’amicizia sociale e la fraternità!

Non venga meno la nostra preghiera per la pace, una pace giusta e duratura, in particolare per la martoriata Ucraina e per la Palestina e Israele. Lo Spirito del Signore risorto illumini e sostenga quanti lavorano per diminuire la tensione e favorire gesti che rendano possibili i negoziati. Che il Signore dia ai dirigenti la capacità di fermarsi un po’ per trattare, per negoziare.

Rivolgo il mio saluto a tutti voi, romani e pellegrini dell’Italia e di tanti Paesi. In particolare saluto gli alunni della Scuola cattolica *Mar Qardakh* di Erbil, capitale del Kurdistan Iracheno; e i ragazzi di Castellón, Spagna. Accolgo con affetto i gruppi di preghiera che coltivano la spiritualità della Divina Misericordia, convenuti oggi al Santuario di Santo Spirito in Sassia.

Saluto la bocciofila "La Perosina"; il gruppo ACLI di Chieti; i partecipanti alla Conferenza Internazionale per l'abolizione della maternità surrogata; i fedeli di Modugno e di Alcamo; gli alunni della Scuola "San Giuseppe" di Bassano del Grappa e i cresimandi di Sant'Arcangelo di Romagna. Saluto i tanti polacchi: vedo le bandiere!

Auguro a tutti una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[00600-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0283-XX.02]
